

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32**

Varie cose del Stato de la Chiesa Romana - Cod. Durlach 29

**[s.l.], [1558-1592]**

Relatione di Roma al tempo di Pio 4°. et Pio 5°. fatta dal Clarissimo Signor  
Paolo Tiepolo ritornato Ambasciatore per la Serenissima Republica di  
Vinetia, [...]

[urn:nbn:de:bsz:31-236279](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236279)

12

625.

Relazione di Roma al tempo di Pio 4.<sup>o</sup> et Pio 5.<sup>o</sup> fatta dal <sup>ms. 27</sup> ~~Clav.~~ <sup>Clav.</sup> ~~Clav.~~ <sup>Clav.</sup>  
D. Paolo Tiepolo ritornato Ambasciatore per la Serenissima Rep.<sup>ca</sup> di Venezia, et  
comparazione dell'uno, et dell'altro.

È stato maggior difficoltà nella Relazione che son per fare al preside di ritorno da  
Roma (S.<sup>mo</sup> Principe Grassi) et sapendosi Pri.<sup>o</sup> di quello che ho già provato nel fin  
della ambasciaria mia, più che all'hora mi bastava di considerare il Principe ap-  
presso del quale, io ero stato, secondo la qualità della persona dello stato, delle for-  
ze indiment.<sup>o</sup> et dependenze sue et dei rispetti mondani, ma nel render conto de Pon-  
tefici, dopo l'haver le med.<sup>me</sup> cose dette, e discorse, si convenne a prestare a conside-  
rarsi maggiori, le quali non sono punto con gl'altri Principi comuni, perché es-  
si con la persona che rappresentano in terra, parchè si levino sopra la condizio-  
ne humana, onde non solo come gl'altri, ne' loro stati hanno autorità sopra la rob-  
ba, et la vita d'gl'huomini, ma ancora per tutto il mondo, anzi ne paesi di tutti gl'al-  
tri giurisdino d'haver certa superiorità almeno nelle cose spirituali, et dependenze da  
quelli, et danno Legge all'anime nostre, et ne aprano, et serrano quasi a loro voglia  
la via della salute, et della Segazione mia s'è fatta in due sotto due Pontefici, l'uno  
et l'altro per divisione, et quasi in tutto contrarij rispetti, notabilissimi, ma quasi ul-  
time a me tanto più notevole, quanto che in quello, ho passato maggior difficul-  
tà, et travaglio del corpo, et dell'animo di quel che fossi habbia fatto Amb.<sup>o</sup> a Ro-  
ma, dove che non si può lasciare di dire alcu.<sup>o</sup> cose de' Card.<sup>o</sup> perché ritengono es-  
si dopo, et privilegioso grado d'onore nella Terra, et nella Chiesa di Dio, le  
quali cose danno tanta materia di ragionare, che si potrà ragionevolmente rap-  
portar breue il tempo assegnato. Ma dovendo io seguire il costume, et la cost.<sup>o</sup> della  
S.<sup>ta</sup> Pio, et delle S.<sup>te</sup> l'hu.<sup>o</sup> mi sforzai di regolare in modo il mio parlare,  
che spero d'ora per avvenire parere dall'un canto non sia stata lasciata alcuna co-  
sa più importante, et necess.<sup>o</sup>, et dall'altro non mi habbia detto in cosa vana, et  
superflua. La Chiesa Romana ancor che dalla p.<sup>o</sup> origine sua abbondasse d'  
elemosina, amministrava da persona pie in modo che non solam.<sup>te</sup> sufficiva a proprij

Bisogni: ma ancora sottomesse alla necessità dell'altre Chiesa lontane non vedevano per  
200 anni continui non possedere alcuna cosa reale propria, fin quasi al tempo  
Magno Imp<sup>re</sup> che depose la Federa in solo dono alla Chiesa usi, figura, e altre  
et di argenteo, per una quantità quasi inestimabile, <sup>et</sup> ma ancora li donò di m<sup>te</sup>, <sup>e</sup> <sup>di</sup> <sup>oro</sup>  
li, et di possessioni; ma <sup>non</sup> stato di <sup>un</sup> <sup>ora</sup> che ueramente apparè l'istoria, ha giurato  
l'anno 1000 dalla Natività di N. S. quando che Costanzi. Poncificò, e dopo lui  
giovè 2.º prendendo occasione delle Heresie di Leone Imp<sup>re</sup> nemico dell'immagine, <sup>et</sup> <sup>di</sup>  
fecero ribellare l'Italia; onde Longobardi che all'hora ne tenavano parte, <sup>et</sup> <sup>di</sup>  
speranza di poterla tutta occupare; e che furono sformati diversi Poncifici a <sup>quasi</sup>  
chiamar contro di loro p.<sup>re</sup> Carlo Martello, et poi sui vanir Pipino, et finalmente  
Magno in Italia; li quali riusciti vincenti donarono a Poncifici, et alla  
Romana tutto quello che hauevano già i Longobardi occupato delle percinche dell'  
dopo la ribell.<sup>re</sup> che ho narrata, che comprendeva quasi tutta la Romagna, e  
di Ancona; da quel principio è uarij modi accusato lo Stato suo temporale, un  
Chiesa in tanta resp.<sup>ta</sup> grandezza, che poté e lung<sup>to</sup> tempo far resistere a gl'  
si contendere co' loro della Sig.<sup>re</sup> d'Italia, dove che che si uisita, ma <sup>si</sup>  
l'Imp<sup>re</sup> ricorrea a lei, si come all'incontro haueua ricorso all'Imp<sup>re</sup> che di  
poco concesso, onde nacque quella sed.<sup>re</sup> tanto perniciosa de Guelfi, et Gibellini che  
gamete trauaglio, et quasi ridusse all'ultima ruina questa Prouincia, ma  
più pare più marauiglioso, molti Re et Popoli messi, o da Relig.<sup>re</sup> o da guerra  
dauor essere e questa uia più rispettati, e sicuri di propria uolontà andaron  
sottometterli a lei, et si legghero ancora gli Strumenti delle sanct.<sup>re</sup> di Reg.  
le Prouincie, le quali solcano a principij tornare ad inuestire i primi  
si è obbligo di pagare certo picuole denaro, o certo poco denaro che si uocoua  
Popoli, che era chiamato il denaro di S. Pietro, et in questo modo fanno ridotta  
superiorità della Chiesa i Regni di Ingheria, Dalmatia, Croazia, Ingh.  
Hibernia Portogallo, Polonia, Sicilia, Sardegna, Corsica, Maritima, e M.  
et m<sup>te</sup> altre Prouincie nobiliti, et per la Spagna, e Catalogna. Ma glio che hora

et appartiene alla più. <sup>1</sup>così. <sup>2</sup>in Roma, Campagna, Latium, Umbria, Mare, Lo-  
 magna, & Bologna presi assai ampio, come quello che da Trasmontana è messo giu-  
 no iuste da geo Mare della leg. P. fin all' di esso, o di via di rubbata  
 g. di via di profano, & di sacro habbiamo alle uolte no solo menati via quei pochi  
 che erano restati uini dalle loro mani, ma ancora abbruciate le Case de' suoi  
 i Palazzi et spozate le cose più belle, et preziose, massim. came Figure di  
 maringlino artef. et infra à uina forma ruinati è battuti in terra quei grandi  
 estordi edifici, che pareuano fabricati cono l'ingiuza del ego, ne edime-  
 no et si riguarda la dignità delle persone che l'habita il n. è magnificera  
 di Palazzi della Suisse, et altri edifici la bellezza delle strade la grà-  
 uera della Città la delicaterra delle Vigne, et finalm. la comm. et ab-  
 bondanza di tutte le cose faulm. ella ancora si fa rionoscere per Roma.  
 In questa Città più opinione uniuersale è tenuto che siano in torno à 100 f-  
 zioni, ma la maggior parte de' forastieri, perioche qua, à naturali sono uenuti.  
 pochi, di di loro si dubita habbia origine da primi fabricatori. Una più si  
 trouano alcuni Baroni, et Principi di 20-30, et più migliaia di studi d'en-  
 trata, ma quasi tutti carichi di debiti, sicome l'uniuersale è assai pouero, se-  
 condò che necess. conuiene essere, doue no uis sia alcuna arte propria, con  
 la quale gli huomini si possono socettare, perioche quasi tutte le cose che  
 s'usano sono portate da Paesi forastieri, et principalte i panni di  
 Loma, et di seta da Venetia, Luca, Fiorenza, Genoua et Napoli. Et Crea-  
 no i Romani i loro Conservatori Capouani, et altri Ministri, et il Papa  
 da loro ancora, sicòdo l'uso antico il Senatore, il quale insieme co' Con-  
 suler ragione in Campidoglio doue ancora il Popolo si riduce per fare il suo co-  
 siglio, et doue undecim. si riceuono Illustri, et Tribetti ma tutte cose che ser-  
 uono più per appa'ra che p' resistenza di gouerno, perche i loro Giudici hanno  
 solame' li differere tra Romani, et di cose di poca importanza, doue l'altre  
 è più importante sono appa'rendi al Papa, o à suoi Illustri. Et sic. Governato

re di Giudice di Cam. e le deliberat<sup>ioni</sup> del consig<sup>io</sup> dipendono in tutto dalla volontà  
Lupa; il quale ogni giorno abbassato più l'ordine de' Baroni, et del Pop<sup>olo</sup> è fatto  
colui Padrone della Città. I forestieri vi concorrono in tanto numero, quasi a  
tra comune, dove poca differenza si fa da persona a persona, o da nazione a nazione  
et ogni uno in breve spazio di tempo viene riconosciuto per Citt<sup>adino</sup> di più parte  
par, anzi facil<sup>mente</sup> partecipa de' primi honori della Città, et dove ciascuno più forte  
più che in altro luogo sperare il premio dell'ingegno, et dell'industria sua  
et da aspirare in fine con la fortuna, et virtù sua alle maggiori dignità del  
Conce, et della Chiesa, et al supremo grado ancora più volte conseguito da persone  
bassissima<sup>te</sup> nate, le quali in altro luogo per ambizione haueriano potuto salire  
per un poco la sua fortuna, oler che molti sono tirati d'andare ogni due  
negotij di giustizia, et di gr<sup>and</sup>, che in grand<sup>e</sup> di ogni giorno si riprotono, e  
altri ancora sono stretti a carui ogli oblighi dell'officij, eccacchi loro. E  
ancora notabile, quella del danaro che è quasi tutte le parti della Città  
portato in Roma, parte p<sup>er</sup> la spesa de' fornimenti che vi servono, le quali un  
salmete si fanno assai larghe, et profuse, parte p<sup>er</sup> l'us<sup>o</sup> delle cose che  
gono, et particolar<sup>mente</sup> p<sup>er</sup> le Bolle de' beneficij, et parte ancora p<sup>er</sup> investire  
i fondi, o p<sup>er</sup> utilità, o p<sup>er</sup> ambizione.

Il Paese intorno 30 miglia della Città è fertilissimo come quello che abbondant<sup>e</sup>  
il uivero di biade, et de carne d'ogni sorte, et lo danaro di uino s'gli ha  
catori mass<sup>ime</sup> i foras<sup>ti</sup> p<sup>er</sup> sanità, o piuttosto per delicatezza ne si copiacessero  
de uini de'gl' altri Paesi de quali ne vengono condotti molti di Corsica della  
uicia di Tenacia, et di Francia, ma questo Paese così fertile è quasi del tutto  
bitato, onde per coltivarlo, et far il raccolto, et p<sup>er</sup> fare la vendemia uanno ogni  
da diverse parti fin di Lombardia intorno. Et i lauomtori de quali finita  
ritornano co qualche guadagno a casa chi resta uiuo, perche che sempre uo  
mane una gran parte di loro esserita p<sup>er</sup> l'incalito calore del sole, o per la mal  
de ueti marini, i gl' sono stati più permissosi al p<sup>re</sup>te, che portano

più copia e uaghi delle paludi che possono macerando hora in gran parte l'  
 infero che haueuano de boschi, è pur molto più, perchè in diuersi parti del  
 Paese essido rotte gl'aqueuotti, et impediti i fossi dove l'acqua scendeva  
 no al Mare, nè curato alcuno di rimediarli, fanno molte uicine paludi.  
 (saluatione delle gli rendono i luoghi in habitabili, le quali tutte cose  
 offendono ancora, ma assai meno la Città di Roma, così questo Paese che  
 contenna un numero incredibile di persone, uacca hora uacuo, et disse-  
 lato. Et la spiaggia, che si domanda Romana da Lore Lore fino passato Ter-  
 rina per forse iso miglia di lunghezza, no' ha ottomila habitatori, tutto  
 quel Paese, che è dalle parti di Roma uerso il Regno di Napoli si di-  
 manda Campagna di Roma, si come tutto quello che è dall'altra parte uer-  
 so Fiorenza, si chiama Patrimonio la Marca di Ancona, et la Romagna  
 sino al Mare della Sez. V. quella uerso il Regno di Napoli, et grã uerso  
 il Ferrarese, col quale medesim. confina Bologna, L'Umbria, et fra cer-  
 to, et tiene i luoghi di mezzo paese uniuersalm. parlando abbondia in mo-  
 do, che no' solo basta p' il bisogno de gli habit. ma ancora auonda di bra-  
 ui Frascieri &

Potrei esse dermi in narrare molte particolarità di questa Prouincia, et d'alcu-  
 ne Città principale, come massim. di Bologna nobilit. et popolatiss. fra  
 tutte le Città d'Italia et formata d'un floridiss. studio, di Ravenna, Cer-  
 uia, Rimini, et Faenza già Città della Sez. V. et di Ancona facto Por-  
 to, et mercato assai importante delle cose che uanno, et uegono dal Paese uero.  
 Potrei ancora dire di Beneueto Città molto nell'Historie nominata, et de  
 Auignone già sede p' forse 70 anni continui de Pontefici, ma il tempo mi sfor-  
 za a restringer il parlar mio, et basta che delle cond. de Paesi in genera-  
 le io ragioni. Hanno restituito i Pontefici passati dar le Legazioni  
 di queste Prouincie, et il governo d'alcune Città principali a suoi  
 parati così Ecclesiastici, come secolari, o a Card. più grati, et benemeriti

avvicino ne riceuessero utilita, et beneficio; perche quel governo che i Governatori  
Legationi rispondeua, fin era guasto fin sette, et piu mila scudi l'anno, et gra-  
tutti riceuendo allegrezza. il denaro si discaricauano del peso del Governatore  
con mettere un dottore in luogo suo, ma il p<sup>re</sup> Pontefice toglie quasi tutte  
le parti utilita in se, et ui manda esso i Governatori; nella qual cosa pero non  
so se i Popoli hanno p<sup>o</sup> loco di gouernare auuolato. E' uero che il p<sup>re</sup> per  
molta cura che sa usare il Pontefice, uiuono assai quieti, doue p<sup>o</sup> il paese  
è per rispetto del mal. Governo, o per la facilità d'accomodar la cosa, e  
non p<sup>o</sup> fauore almeno sotto nuouo Pontefice perdono, sono stati soliti  
trauagliar assai, e d' esercitar assai tra loro crudeliss<sup>ime</sup> inimicitie  
personare ad alcuna sorte di persone con estinguere in una uolta  
parentadi in tutti. Ma da questo disordine se ne cauato poi un bene, il p<sup>re</sup>  
perche scade gli huomini quasi per il continuo uso su l'anni, uel au la  
so, parche siano riusciti in gran parte buoni, et ualerosi soldati, de quali  
i Pontefici passati, ne fecero fare discretione, et compagnia fin al numero  
di 25 per cento esercitati nel modo che uien fatto uell'ordinare della  
V. S. Offio Quarto ancora inuodusse una nuoua militia di 500 Cavalieri  
giuui, co' dar solam<sup>te</sup> 500 scudi al Mess<sup>o</sup> p<sup>o</sup> Cavallo di mantenim<sup>to</sup>. Ma  
presente Pontefice giudicando questo poco necessario uolse le compagnie  
Caualli, et scio ancora quelle de fanti, lasciandone solo alcune poche  
prigue alle Mare, ne altra militia si troua haure che di 200  
et 100. Caualli Leggeri, et 50 Archibugieri a Cavallo della sua  
V. S. 25. Luicieri in Rauenna 25. fanti, et 25. Caualli Leggeri  
Mare oltre le guardie di Castel S. Angelo in Roma, et d' gli altri  
Castelli, et nome di pochiss<sup>ime</sup> qualità de genti. Bologna uiene di paga di  
100. Luicieri, et 50. Caualli Leggeri; ma si potria bene in breue tempo far  
questi Stati g<sup>ra</sup> fanteria si uolera, è qualche numero, ma non molto grande  
Caualleria Leggera. Non ui mancherebano capi di ualore, p<sup>o</sup> che par che g<sup>ra</sup> Provincia n

bono

bonino gruo si uoglio altra parte d' Italia. Maue di in questo luogo  
 esse conto de pati capi di Casa Colonna, orsina, conui, Saueilla, Baglioni,  
 Vielli, et altri ueni ha uessi altre uolte per com.<sup>o</sup> della leg.<sup>ta</sup> Vna scritto in  
 questa materia una assai copiosa lra, la quale gruo pare a che oppo-  
 tuo si possa far leggere, poiche, com' incedo fin hora, cio' no' e' stato  
 fatto: Ma a luoghi forti ne sono molti per natura come principal-  
 mente Oruiceto, ma poco aiutati dall' arte; perche co' la medesima negli-  
 giera passo gruo, che passauo molte altre cose del Scato ecc.<sup>o</sup>

Piede principio. Pio quanto a fortificare il Borgo di Roma, che e' glla par-  
 te di fuori dove si ritroua il Castello. S. Angelo. S. Pietro, et il Palat-  
 io del Papa, auui che glla Citta principale no' restasse sempre debole et  
 aperta. Ma il pnce Pontefice se ben mostrasse desiderio di douerla fini-  
 re, ordinano la lascio, come la erouo, in perfetta. Ma le Fortezza ad-  
 lo Scato ecc.<sup>o</sup> che ue' gono in maggior consideratione, sono Anagnin per-  
 so il Regno Ciuitate al Mare inferiore, et Ancona a gruo della leg.<sup>ta</sup>  
 P. tutte io' canee imperfezioni che difficilme<sup>te</sup> potriano resistere ad una  
 indouere forte che fosse loro usata. Vi sono appo molte Caselle, et For-  
 che, ma maliss.<sup>ime</sup> custodiate, cozi per rispetto del numero, et uolte de' fanci-  
 uoi ancora per mancanza di munitioni, et uittouaglie; siccome ha ueduta  
 uerue alcune io' ne sono curreficato, l'ed a' done pero' de' gruo no' il  
 Castell. S. Angelo, quale e' beniss.<sup>ime</sup> tenuto.

Rista che dica dell' entrata, et uscita: consiste pero' l' entrata come al  
 paese si riuuote e' p.<sup>o</sup>

Della Doana di Roma scudi di moneta che sono f. 6. 47. 214. 100.

Altri Dati sopra il uino, et Caualli 2. si 10, Gabella della farina  
 di Roma 276000. Salara di Roma 2262 entrata ordinaria del-  
 la computari. 219000. della Doana d' Ancona, et 1000 della Gabella del  
 olio 235716. Di Romagna 242385. Di Camerino 2



ii 30 del Lat. compresi scudi 500 di Civitavecchia & 68. 63 di  
nuovo & 1200. Doana delle piodi del Sacrim. & 10882 Lami  
della Toffa & 37456. diverse entrate di Castelli, et altre onerose  
& 12348. Masso Guarnate delle poci & 3505 quattorzi  
Carne di Roma dello Stato Ecc. & 10100. Malefici di Roma  
quelli dell' altri Luoghi sono coperti nell' entrate ord. & 6400 Cass  
de Cavalli & 25299 ma perche nell' entrate sono coperti & 109  
restano & 14309. sussidio triennale pagato dallo stato Ecc. mess  
Paolo 3.º per una volta e profatto perpetuo & 59302. sussidio  
nale pagato da frati no mendicanti d' Italia messi medesima  
Paolo 3.º per una volta e continuato & 30662. Collettoria di  
gra e portogallo et Italia & 30000. Conti di S. Pietro pagati  
Regno di Napoli, e Ducato di Ferrara, Urbino, e Parma, e Piacenza, et  
& 29499. Dataia di figura & 10000.

Somma & 898.482

Non metto in conto l' utilita delle Legationi, e governi vicinanti  
ho detto del Papa & che si possono mettere all' incontro delle provi  
ni che paga a diversi Card. poveri, no metto ancora l' annuo de benefici  
ij che si pagano per la spedizione delle Bolle, perche que no ugono in  
ma sono obligate a diversi officiali.

Ora di que altra incerta che importa oltre a novocento mila scudi si  
ua la maggior parte alienata da diversi Pontefici, per i bisogni, e p  
per gli appetiti loro, perche da circa novant' anni in qua che quasi  
habbino l' occhio insieme di che piu alienau. inati listo & che fu  
1411. erano gia alienati, ne ben si da quei Pontefici & 13000  
poi ne alieno scudi 18000 Giulio 2.º & 18560 Leone Decimo & 9100  
Clemente 1.º scudi 22000. Paolo 3.º & 11600 Giulio 3.º & 14000  
to 4.º & 45960 e Pio iiij.º superando tutti gl' altri & 182110.

8 649720

Che in tutto fanno

Queste alienazioni sono state fatte sotto due nomi d'offizj sono quasi tutti gl'ordinarij della corte, et molte altri aiuti fin al n.º di 3688 i quali reggono questa condicione, che ualono per morte ouero per oratione in Card.º di chi li tiene, et alla Camera sta uenendo li approuando li per ordinario cento per ogni dieci d' utilita e si fa conto che l'utile loro importa 8 352541. Ma perche una gran parte di questi utile consiste sopra l'annate de beneficij che come ho detto no uengono in Camera e sopra l'indultia ancora di alcuni di loro la Camera per gilo conto no disborra piu di 8 200408. I Monti sono di due nature, o uocabili per morte i quali rispondono dodici per cento all'anno, o che passano ad heredi che rispondono sette fin sette e mezzo per i quali la Camera paga ogni anno scudi 296772. Vi sono altre a giori diuersi obblighi, e carichi sopra l'entrata per le quali si disalano a gli appaltatori 8 49281.

Il Duomo di Roma, et delle Prouincie costa 8 43747.

Si danno a gli officiali del Popolo Romano 8 1124.

I quali detratte dell' entrate fanno che Che imposta uincuto 8 195393

I quali detratte dell' entrate fanno che restino libere al Papa no piu che 8 303149. De quali fra le spese della famiglia che importano circa sessanta mila 7. della guardia de sciuuari per dodici milla, et de Cavallo Leggeri e altre tanto e d' Archibugieri a Cavallo la metta ma- co de i Carcelli S. Angelo, ouero Ciuita vecchia Terracina, et Orusco, Cantoni, et altre spese di gilla Cappella Trombetti et diuersi pensionati Ministri, e Stanti Corrieri, Remorari, e donatari si fa conto che ogni anno si sborsino ord.º piu di 8 200. scche a pena restano al Papa centomila scudi liberi da spendere nelle cose straordinarie le quali ordinariamente importano molto piu perche questo Principe che e andato piu uisitato di tutti gl' altri, ha fatto tutte queste, cioe f

di tutti gl' altri ha fatto tutte queste cose &  
Il Conte Annibale Altemps per il legato di Pio iii diede 7 50000 a suoi servi  
ri, et a Cardinali poveri alla creazione sua 7 50000.  
M<sup>o</sup> Imp<sup>o</sup> per la guerra d' Ungheria 7 60000 alla Religione di Malta 7 60000  
in un palazzo, et digna coperti per il Sig<sup>o</sup> Paulo suo Nipote 7 30000  
di diverse fabbriche di prigioni publiche, et per conto dell' Inquisitione, Palazzina  
de' Saccumini Ma molto piu nella fabbrica del Monastero del Bosso sua  
tra 7 250000 che in tutto fanno la somma di 7 600000, piu no basta  
tando l' entrate ordinarie, sono astretti i Pontifici di far Provisioni straordinarie  
navia. Et nel ego mio sono considerati tutti i modi di procedere straordinari  
me de' danari, sotto nome di voler soccorrere la Francia e quelli che  
sono furono. Replica il sussidio a Frati per circa scudi 70000 Tom  
mesata a gli officiali che importo circa 7 100000. Allo Stato liti  
7 300000. Ma l' imposizione allo Stato liti. e graverosa quasi insop  
bile, per esser di diversi altri <sup>non deper</sup> ~~concessi~~ molto aggravato &  
D' alienare piu entrate della Chiesa parche non vi sia ordine, perche quest  
e l' entrate certe si ritrovono già alienate, et sopra l' incerte non si trouano  
dese danari &

Però i piu expedienti modi di danari saranno due l' uno di crear con  
tante per danari come qualche Pontefice no ha dubitato di fare alcune  
offitij, che venissero a nuocere l' altro d' allargar piu la mano concedendo  
si, et l' altre sua gratia come già si soleua, ma bisogna a far q<sup>o</sup>, che la cos  
del Papa s' accomodi &. Ma per concludere, dico che se un secolare fosse Patrono  
lo Stato liti, et che come una propria lo curasse, et gouernasse hauereia causa di  
re a pochi Principi, no tanto per la grandezza sua et tutto che sia assai spio, q<sup>o</sup>  
bona, et abbondanza del Paese, per il nu<sup>o</sup> et nobilita de' Popoli, per il valore  
industria de' soldati, et per la copia di tutte l' altre cose, che possono bastare  
difendere il suo, ma ancora per molestare quello de' gl' altri. Ma i Pontifici

di tempo in tempo sono quasi stati, tutti, poco hanno pensato, o adesso no dirò al  
miglioramento delle condizioni sue, ma ne amano si può dire alla conservazione pur  
curando solo come l'haueranno a vita di uenne più di quello che fosse pos-  
sibile a comodo proprio senza curare in quale si uoglio modo lo lasciarono  
a succenti che a loro di sangue e d'amore no haueriano ad appartenere. Onde  
no è da marauigliarsi se in tutta la Sp<sup>ta</sup> no si troua forti altro scato  
mano armato prouisto, e difeso di ferro espresso, posto ore alla Pieda, et all  
acquisto da chi si risoluessse di douerlo assaltare. §

È appreso degno di consideratione la natura de Pontefici i quali siccome per  
l'ordinario sono fauli a matarsi; hauendo sempre pnce la ragione di ma-  
care co allegare il benef<sup>o</sup> della Chiesa oltre la loro ordinaria nechiez-  
za no molto lontana dalla more e la quale tutte le cose si sogliono ma-  
tar, e spesse uolte prender uario, ed uaria corso onde parte e la debolezza  
delle forze parte e l'instabilita dell'air, e parte ancora e la breuita  
della uita loro, no si può si può far fondamento sopra l'amicizia e confede-  
ratione de Pontefici. §

Per le medesime cause si parria all'incanero dire, che no fosse da stimare l'alie-  
natione, et inimicitia loro, se no fosse che no uale la medesima ragione  
con loro, che ualeua co altri, perche dopo, che s'è uenuto in rotta et entrato in  
spesa, la qual necessariamente conuiene essere grande bisogna contentarsi d'ha-  
uer difeso il suo, perche no per uera religione, o per dimostrazione di quel-  
la, o per no s'acquiescere nuovi inimici o uero, ha rispetto d'occupar quello  
della Chiesa, o uero dopo occupato si restituisce, si come si legge in mol-  
te Historie essere successo, et l'habbiamo a capi nri ueduto fare da Carlo  
V. Imp. et dal Re Catt. et della Leg. Ha ancora che restitui Ceruia et  
Rauenna. §

Ma la maggior grandezza, et hautoria del Pontefice dipende più dallo spiritua-  
le che dall' temporale; perciò che e già parte egli uiene riconosciuto per Capo

della S<sup>ta</sup> Sede, successore di S. Pietro, et Vicario di X<sup>po</sup> in Terra. A lui sono pre-  
tati da gl'huomini straordinarij, et nobili honori, et i Stagg<sup>ti</sup> Principi Christiani  
Cattolici sigli inchinano humiliano, et baciato il Piedo, et in Publico gli andano assij  
come se inuentione nuoua fa l'hoj<sup>o</sup>, o uero obediencia, come tutti gli altri. Nelle  
della Sede, come quello che si tiene che operado come Papa no possa essere ne  
regola del nostro credere, fuori della quale no e scuto pur in una minima cosa  
partirci, et ne presige ancora diuere Leggi nelle cose dependeci da quella, et se  
ne sopra Le medesime habbiamo i Conati trattato, no dimeno universalmente  
tiene del Pontefice sia universalmente sopra di gli; al quali aspetta di  
sarli, di annullarli, di correggerli, et di disperarli ancora sopra alcune  
in gli determinati, benché la corona di Francia seguendo l'autorità del  
cilio di Basilea, no habbia mai voluto assere assolu<sup>to</sup> in q<sup>ua</sup> suprema  
delle cose appresso loro sacre, o che dependeno da quelle, alle quali si sopranuocano  
tutte riferire a loro. Perio i Princi, et Monache insieme co' le loro cose si tengono  
essere a lui soggette, ma i Secolari ancora se bene sudditi d' altri, non sono  
ei dalla superiorità sua, ne incede io hora solamente per toto delle cose  
spirituali, ma ancora in qualche parte delle temporalij, et de giudicij  
et Criminalij, che le differenze de Matrimonij, le cose d' Heresia, et gl'  
tri peccati maggiori, parche siano giudicati da Lui, o da suoi Vicari, an-  
sono stati alcuni, che conpiacido a Pontefici hanno hauuto a dire che  
li Reati, i Sig<sup>ni</sup> Seculari siano al Papa sottoposti, et che a Lui aspetti  
giudice delle differenze di Principi liberi, et determinare quello che appa-  
ghi a questo, et a quell' altro. La quale opinione diade grandissima tra-  
glio nella differenza io Ferrara sicome e nota al Sig<sup>no</sup>. ma chi vuol bene in-  
quanta sia l'autorità del Pontefice, può considerare il modo, che esso ha  
miare, et di castigare che sono le due cose che regono il Mondo in offe-  
che uedra dal un lato quanto al castigare che egli lo fa no solo per la  
dinaria de gl' altri procedendo contra la roba, et uita delle persone, ma a

per straordinaria contro all'anime co' gli interdicti con le censure, et con  
 le scomuniche, et dall'altro, gito al premiare, conoscerà, che non solo ha  
 il modo come gl' altri de beneficiare, secondo la facoltà dello Stato suo tem-  
 porale, ma ancora per la via spirituale dell' assoluzione de peccati con i  
 perdoni con l' Indulgenze, et con molte altre grazie ancora che pare  
 toccando lo spirituale, et parte il temporale; delle quali ne concede mol-  
 te non solo a persone particolari, ma ancora a Principi maggiori; perche questi  
 ancor sono quelli che per che cinghino bisogna di Lai, scio' in altro che  
 paraggi girino la ricercano almeno per essere nelle loro occorrenze e neces-  
 sita' aiutati da i beni della Chiesa de sussidij di decime et di crociate.  
 Ma notabile facoltà è quella di conferire Beneficij parci ne i Paesi d' altri  
 benchè in certa parte per l' autorità di diversi Capitoli, et Principi venga  
 a esser diminuita e ricercata, perche i Vescovi d' Alemagna tutti sono eletti da  
 i loro Capitoli eccetto alcuni pochi sottoposti alla Casa d' Austria, le qualiso-  
 no da gli Arciduchi Nominati. In Francia solo il Re nomina i Vescovi  
 et gli Abbati. Il Re Catt.<sup>o</sup> nelli Regni di Spagna, nell' Indie Occidentali,  
 ne parti di Fiandra, et in Sardegna nomina i Vesci et nel Regno di Napo-  
 li ha la nominatione di tutti quattoro Chiese secondo la conventione fatta gia  
 con Clemente 7.<sup>o</sup> L' Imp.<sup>o</sup> ancora, come Re di Ungheria, et di Boemia nomina i  
 Vescovi suoi dove non habbia gia giurisdictione il Cap.<sup>o</sup> et il medesimo fanno  
 Portogallo, e Polonia così potess' io dir della Sez.<sup>a</sup> Vra perche uoglio pud an-  
 nuocere che ella sola machi di quel privilegio che è goduto da gli altri Prin-  
 cipi grandi e che dove il Pontefice fuor d' Italia non si scuoglia impedire  
 nel conferire i Vesci li conferisca quasi solamente et Libermannè negli Stati  
 della Sez.<sup>a</sup> Vra di Dalmacia e di Grecia; ma co' tutto <sup>cio'</sup> la Copia de beneficij da  
 sono della dispositione del Pontefice, è tale che per questo sola parte auara  
 tutte gl' altri Principi Christiani di poter beneficiare altri, oltra che non  
 cor quelli, che gli ricercavano da gli altri Principi conuengono andare a ricercar-

certi da lui, et hauer la sua confirmat<sup>ione</sup> et espadire le sue bolle in Corte  
questa così grande, e suprema autorità de Pontefici se fossi stata da loro come se  
univa usata solamete à quel fine che fu loro conceduta e permessa à benefi-  
e salute de gli huomini hauuano fatto, che rariati stati i Pontefici da Xiani  
pre amati temuti, osservati, et obbediti e la loro superiorità come dependente.  
Dio uerrebbe ancora uniuersalmete riconosciua. Ma metta che essi hanno abus  
queste autorità cò adessene nelle cose temporali à comodo proprio, e d'essi  
hauer rispetto per p<sup>ro</sup>u conca di concedere indiffer<sup>ente</sup> i benefici, e sp<sup>irit</sup>  
e di gratia, à chi meno le meritaua e di dare all'uno quello che p<sup>ro</sup>u<sup>o</sup>ca  
per dieci per cinquanta per cento per mille e palteamete uendea i domi  
uali, et in produrre mill' altri abominabili abusi nella Chiesa di Dio e in  
seminare ancora spudore i scandoli e le guerre tra Presupiti Christiani e  
di farla essi medesimi no p<sup>ro</sup> necessiti ma p<sup>ro</sup> apparito, et interesse particolare  
tanto che chi ben nota l'istorie uede, che uocabile con uenuti Barbari in  
Italia che no siano stati chiamati e necessitati da loro no e da marau<sup>o</sup>l<sup>o</sup>  
gliarsi se sono successe tante heresie e disordini che hanno euagliato  
gl'eno, et euagliarano ancora la Christianità piu che Martin Luthe  
gine di tutti i mali da questa parte acquistandosi credito cò ripudera  
che no si poteuano difendere si aporse la uia di spargere il suo ueleno, e  
noua do l'opinione di Gio: Her<sup>o</sup>, e di Gerolamo da Praga già deo ep<sup>is</sup>  
prima seminate in Poemia, et aggiungedone molte altre antiche, et nuove p<sup>ro</sup>  
facilm<sup>o</sup> persuadere gl'animi già mali impressi à gllo che esso uoleua, e  
re occasione à gl' altri che sono seguiti dopo lui di moltiplicare ogni uolte  
in abominuoli, e sceleratiss<sup>ime</sup> opinioni nelle quali se bene più tra loro  
in molte cose discordi, e diuersi, niente dimeno in p<sup>ro</sup> una uia insi  
accordano, e s' uniscono di negar l'autorità del Pontefice e della Chiesa  
mana la quale siccome già uoleua Lartandee in uniuersaliss<sup>ime</sup> esse d<sup>o</sup>  
tutto al p<sup>ro</sup>te e ridotta in luogo molto ristretto, et angusto p<sup>ro</sup> lasciando

di dire

di dire dell' Africa dove hora à pena arriva il nome del Pontefice è mese  
 emanante di quelli che ne pigliano. Il Patriarca Greco di Costantinopoli tra i  
 quali, oltre i Greci, vi sono i Mozouiti, Russi, Moldavi, et Valacchi popo-  
 li numerosissimi, che in nessun modo lo riconoscono: et parlando di quei  
 solamete d' Europa, che no' solo obedianno Lui, ma ancora seguivano in  
 tutto i riti e consuetudine della Chiesa Rom. celebrando ancora i di-  
 uini officij nella Lingua Latina sicca che l' Inghilterra, la Letonia Lada-  
 nia, la Hongria e la Svezia è finalmente tutti i Regni e Paesi settentri-  
 onali se sono alienati da Lei, la Germania e del tutto quasi perduta e  
 prima di Lei era la Boemia l' Ungheria, e la Polonia si ritrovano in  
 gran parte infette. I Paesi bassi della Fiandra così corrotti che se  
 Dio, che si sforza dar loro il Duca d' Alca difficilmente ritorneranno  
 alla prima sanità è finalmente la Francia per rispetto di quei mali hu-  
 mani tutta in moto e confusione in modo che no' sia venuto altro di sano  
 è sicuro al Pontefice, che la Spagna, et l' Italia con alcune poche Isole  
 e con quel paese che è della Scozia. V'ha in Dalmazia, et in Grecia posseduto.  
 A questo tempo così notabile, et importante è stato creato il Pontefice della  
 persona del quale è ben hora che io parli ma perche l' Antichità à  
 trovo anco il Pontefice di Pio 4.º no' sa forse fur di proposito che io  
 vichi, alcuna cosa di Lui possedo massimamente la comparazione del' uno e dell'  
 altro far meglio conoscere la qualità del' pnce Pontefice.   
 Il nascimento dell' uno, e dell' altro è stato in Lombardia assai humile, è po-  
 vero anchora Pio 4.º se bene fosse nato d' un Medico, che era chiama-  
 to il Medicino, procurasse di far credere, che esso travesse origine da quei  
 Medici, i quali, come si legge mandati in bando da Fiorenze, sicchè, che por-  
 tarono le rivelazioni di quella Città, no' uolsero, o no' poterono più ritorna-  
 rar. siccome ancora dell' pnce Pontefice si allega, che gli desceda da Ghes-  
 lei da Bologna i quali partiti per rispetto della parentela andarono ad



habitar in diversi Luoghi è principalmente al Bosco Castello appresso  
ma fin hora di poco nome ma che sarà dell'avenire per rispetto di  
nobilitato dove egli nacque Fig. d'un Blancario come i afferma, ma al  
se dimostra la fortuna più benigna verso loro havendoli maltrattati quasi con  
ugual favore ha p. honori et al supremo grado, poiche l'uno, o l'altro  
ha ritrovato già ad una medesima età di circa cinquante anni Card.  
di circa sessanta pontefice io direi che non è meri però che non vuole  
ua con la medesima industria conseguir l'istesso fine §  
Pio 4.º J. Giovan Angelo de Medici dottore di Legge passò lo unij successore  
p quasi tutti i chavichi dello Stato Ecc. e della Chiesa, perche non  
si può dire alcuna Città Nobile che non fosse dalui governata ne  
fu mandato al suo tempo alcuni eserciti Ecc. che prese ne furono marce  
in Ungheria del 43 in Germania del 46, et in Lombardia del 51  
quale egli non andasse è come Commissari o dopo fatto Card. come Legato  
de di passo in passo s'andò facendo la strada al Ponteficato; il quale  
mète ottenne dopo un Longhi.º Conclava nell'fine dell'anno 1559 §  
Pio 5.º di più quieta vita sacrosi spate l'anno 1568 di sua età con  
il nome d'Antonio Ghislerio, in fra Michele, avese prima è studiare  
è leggere ne suoi Monasterij ne gli fu più volte Priore applicarsi  
cose dell' inquisitione p. eravaglio à Bergamo poi à Como di nuovo à  
gamo è finalm.º à Roma dove per certa buona sorte sua fu fatto  
savio del inquisitione rinvenuto poi Pontefice Papa Paolo 4.º il quale  
copia sua grandemete del zelo spaventata sua notte con della Religione  
cio Card. per farlo inquisitor Maggiore onde poi si come Dio disp.  
fu dopo un gran contrasto in Conclava tra Card. à 2 di Gennaio  
1568 secondo l'uso nro è mirabil concorso di tutti loro in aspi  
te creato Pontefice §

Quo per fare rissurre Pontefice Pio 4.º la morte seguita à tempo del

che di Marignano suo fratello, perche non è credibile che i Card. si  
 haessero voluto fidare dell'ingegno e della natura di quel huomo &  
 Gio: medesim. & fare per riasura Pio quinto la morte del Card. di Na-  
 poli, & che i Card. creature di Dio 4.<sup>o</sup> in mano de quali princip.  
 stava l'elezione del Pontefice non s'haueriano mai lasciato persuade-  
 re di far Papa persona che hauesse tanta dipendenza, et obbligo co  
 Lui, che era stato così mal trattato da Pio 4.<sup>o</sup> &

Non è luogo dove l'huomo più discopri l'animo, et i pensier suoi che nel  
 Imperio pche in quella suprema grad'essa non recado più che spe-  
 ra o temo pache ciascuno liberissim. seguiti la sua incli-  
 natione, et humore, olo che tutte le genti stanno co l'ochij incerti in  
 lui per notare ogni suo minimo atto e moto &

Pio 4.<sup>o</sup> nel princip. del suo pontificato andò in qualche parte ritrouato, co-  
 si perche non si assicuraua, come ciascuno cosa gli potesse riuscire come  
 ancora p rispetto del Concilio all'hora da Lui richiamato, et aperto,  
 ma dopo giro hebbe fine & la fretta, et istata sua, libero di una  
 gran sollicitudine, fatto fermo, egagliardo nell'autorità sua incomi-  
 cio più liberamente a operare conforme alla sua inclinatione, e pensieri  
 onde facilmete si conobbe in Lui ciò più costoso di Principe che at-  
 tendesse solamete al fatto suo, che di Pontefice che hauesse rispetto  
 al beneficio, e salute de gl'altri &

Ma Dio 4.<sup>o</sup> confidator nel recto uolere e buona coscienza che gli pare d'ha-  
 uere e nella uita inreprehibile che esso uere poco misurando le cose co  
 ragioni humane, fin da principio ha incominciato molto gagliardamente  
 esercitar l'autorità sua e se bene è stato più uolte auuertito che riguar-  
 di quello, che egli fa, & che, qui non ha che fare co gl'Angeli ma co gli  
 huomini, e che gli siano stati considerati gli scandoli, et danni che potria-  
 no seguire massim. in qualche d'uno de quei pochi Catt. che restano inco =

minciassero da douro à mostrargli il viso, et à pararsi dalla superiorità  
niente dimeno no s'è mai mutato, di ciò haueu uouuto sempre buon esito a  
operationi sue favorito da Dio, & esse direzzate al ben, in modo che ha  
to uniuersalmy. credere che in Lui sia bene una santa e buona intenzione, ma  
nel giudicio è uattar le cose spesse uolte s'inganni §  
Nella Religione adung, Pio 4. ni ueneua pochiss. cura onde dall'arriu  
alla Corte fino alla morte sua no andò pur una sol uolta in Cappella,  
tutto che fosse tempo nel quale le Cappelle sogliono essere da Pontefici  
guantate ni ad altra cosa molto accèdèua che à greta parte appartenesse  
Pio 6. conosciuo che nessuna cosa è più debita à Lui della Religione  
ni gretò ogni diligenza e pensiero e non solo no hà lasciato per una  
pella o officio in tutto il tempo del suo Ponteficato ma più uolto ni hà  
giunto di nuouo. Dice spesso Messa, et almeno ogni festa fa l'orationi  
deuotissime, et alcuna uolta co le lagrime. Digiuna tutte le Vigilie e  
tragesima è l'Annùco tutto ne mai hà lasciato la Camisia di Basia  
come face incominciò à portar, hà fatto riuidera, e regolare le  
Roma che ne haueuano di bisogno, e reformare la uita in m. con di  
della Corte. Onde al presènt di altra maniera si procede à Roma di  
che prima si uolea e gli huomini se no sono appàiano almeno molto  
glioni; ma doua uolte leuare tutti gli altari auuicene, che spesse u  
nel dar rimedio à qualche disordine uicorà ni altro maggiore pro  
massimamèntè per uia de gli etremi senza usar motto alcuna gra  
seuerità è parsa quella usata da Lui uerso alcuni Religiosi così spaci  
ma che cò obligarli è necessitari conua loro uoglià à regola di uita più  
di quello che essi medesimi haueuo eletto, et obligato; onde ni uolto sono seguiti  
le lamentationi e pianti, ma ancora le desperationi e le fughe §  
Nell' Inquisitione come nel proprio suo mistero ni accèda cò causa di lighe  
che in greta cosa sola si può dir, che cò sumi la metà del sepo ma usano

già tutta la maggior rigorosità, che si possa immaginare non si lo  
 tenta di castigare i nuovi delitti che diligentemente ricercando i vecchi è  
 dieci o venticinque anni ogni picciola cosa lo muove e lo turba e presu-  
 pone gran male in ogni luogo donde non senza far molto & esercizio  
 vede che sia mancamento di che n'ha cura che non voglia cercarlo, e pre-  
 ne mala impressione contra di Lui §

Nella giustizia fu il tempo di Pio 4. miserabile per che quasi tutte le co-  
 se criminali con danari si componevano da che nasceva che non era  
 alcuno tanto colpevole, che non potesse sperare co' il Danaro accomodare  
 i fatti suoi ne alcuno tanto innocente, si fosse stato ricco, che non haues-  
 se a dubitare qualche disturbo per i Ministri seguendo l'humore del  
 Papa andavano tanto cercando, che trouavano modo di traagliarlo  
 accio che poi se ne venisse alla composizione §

Pio 5. facendo espressamente punire ogni sorte di delitto ha uin-  
 gressi. parte tenuto l'uso degli accordi. Perseguito grande-  
 mente i forascati sacro & seculo rispetto lega co' il Picere di  
 Napoli e mandando contra loro tante gale della Morra chia-  
 mo più uolte alla sua prigione i Magistrati tutti di Roma esor-  
 tandoli, e ammonendoli di fare buona, e celerata giustizia e finalme-  
 te ha ordinato una congregazione Publica la quale si reduce ogni  
 ultimo Mercore del Mese in aria Lui dove è lecto a ciascuno di di-  
 larsi che la giustizia sia retardata o male amministrata, cosa, che gioua  
 per tener il freno a Giudici, e alle persone grandi accio che di loro non uo-  
 di qualche richiamo al Papa che è di non poco momento in Roma dove  
 l'ordinario giouano i fauori e qualche uolta ancora i Passeti ma  
 se bene nella giustizia tenga così buona opinione, e publica fatto co-  
 si sani effetti niente dimeno nelle cose che uengono in aria a lui si al-  
 cuna uolta giudicij inaspettati e precipitosi, onde poi qualche uolta

è necess. a ritrarsi ne mai par che si concedi di senlencia che sia  
di i suoi Ministri nelle cose criminali & che sepre la decidera più  
Nelle grazie fu Pio 4. larghissimo dove no s'hauesse trattato del suo intere  
perche in qto caso andaua qto si potta vedere riservato. Concesso  
beranda i reguisti & dispensa quasi tutto quello che gl'era ac  
to lasciando al Datario che si componesse co i supplicanti &

Pio 2. allegando d'essere dispensato delle grazie in modo che con  
uia sepe andava cono le un minut. misando prima che le con  
nega quatinon tutto i reguisti fa pochiss. dispense è más con  
sizioni è no colamae nell'altre cose va riservato, ma ancora più  
nelle spirituali, perche no concede ad alcun largo Indulgenze  
naue se non per rispetto publico o q qualche causa spetate olre  
ha in molti Modi regulate d'Indulgenze co leuare ancora alu  
gia da altri Pontefici concesse come poco ragionuole, et importate  
Nel conferire i benefici è massimamee i Vesouadi. Pio 4. nell'ordinam  
mo della sua uita usaua quasi di metterli all'incanto a chi più  
ca o di pensione o di ricompensa per i suoi, et in qto modo fu tra  
Arucasuado di Napoli si donaua l'Arucasuado di Rauenna et  
couado di Bologna &

Pio 2. nella Collazione de benefici, et precipalm. de Vesouadi. Suggere  
far molte cose che da molti altri sono stati respittate leue  
diss. diligetia per bene informarsi delle persone, et vuole che chi ha  
consequira qualche Vesouado faccia qto che straordinaria poua  
sufficera sua è partecipa liberamente con molte delle Vacanze che  
sono scorreda per qta uia alla pouera de Molti Card. &

Pio 4. con i modi che sepe tena opero di maniera che in 7. anni de  
Ponteficato perche non liberi nelle sue mani soi Silitom d'ora se come  
può mostrar cono particolare ma alrettato fu largo nello spendere  
solo

solo nelle grandi occasioni che gli hebbe nel Concilio di Trento, et  
 nella guerra di Avignone ma ancora in così generose e magnifiche conferi-  
 ciazze, et honore <sup>Leg.</sup> Principi in parecchi ducenti, et sopra tutto in fabrica in  
 molti luoghi superbiissimi edificij con tanta sua ambizione, che in seme solo de  
 Barbi, la quale quasi in ogni luogo si uaggono, ha spesso (come s'afferma) 36. <sup>mi</sup>  
 dove no bisogna maravigliarsi se di tanta soma no se habou ritrovati alla sua morte  
 più di circa 200. <sup>mi</sup> contanti. f

Pio V. sebene s'habbia accennato di molte cose usate dal suo Predecessore in modo che nello  
 spazio di 36 mesi e più del suo Pontificato no gli siano uenuti in mano più  
 d'un milione, e circa seicento mila scudi, non dimeno colthauer uisitate le  
 spese superflue e ristrette le necessarie no solo ha supplito a bisogni ordi-  
 nari e straordinari che possono occorrere ma ha fatto a molti cose notabi-  
 le che gli facesse provisioni straordinaria con gravosa e acerbissima di molti  
 circa 500. <sup>mi</sup> con' ho già detto, etto nome di uolere socorre la Francia  
 e che nondimeno in quel servizio no habbia speso il ualor di cinquanta  
 mila scudi. f

Pio S. amora pareua, che non si fermassi nelle sue opinioni in modo che  
 no si potesse sperare di rimuouerlo con dimostrargli qualche beneficio suo  
 ne si come uua che molto affettuosamente amasse alcuno onde fu in conpetato  
 che più <sup>di</sup> propria ambizione, che <sup>di</sup> molto amore conferisse i benefici ho-  
 nori, e ricchezze a suoi, tenne appresso poco conto de benefici ma ben ferma  
 memoria dell' ingiurie, onde no si placò mai con il Baello il quale per quor-  
 suto uette alla Corte fino alla sua morte abietti. f

Pio quinto è di facile impressione e doue prende una opinione e si ferma in  
 quella indomito quasi sempre s'offacca chi cerca di rimuouerlo, auolea una  
 uolta co' pazienza tutto quello quello rimouo digli disputa e risponde, ma se la-  
 ne soi è uinco dalle ragioni no resta però persuaso alcuna uolta ancora s'al-  
 tera in modo, che stora lascia dirne prorompe in parole dispicianti con tanta

confidenza nell' autorità sua che par da tutti gli huomini siano comu d'huo  
rispetto a Lui senza che esso l'abbia ad altri è quella maggiormente importa e che  
se volte fa impressione lontana da ogni ordinario è pensiero di cia'scuno co' la med  
ma impressione, et fermente si muoue ad amare, et odiare le persone kamagulle,  
quali ha buona impressi: e da quelli ha ricevuto qualche beneficio siccome da  
i cotray di chi ha buona opinione difficil'm. crede il male si com di chi l'ha  
lo, no crede mai il bene verso di chi gli ha <sup>l'ha</sup> beneficio si dimostra gratis; e  
so che parke no habbia lasciato piacere benchè minimo ricevuto senza premia  
ma, verso di chi l'ha in qualche parte offeso se non si muoue alla vendetta era no  
si lascia persuadere a far alcun piacere: gli sono andati m<sup>m</sup> richiami del seculo  
rio suo massimam<sup>m</sup> che egli assisti preseri co' quali s'afferma che egli è fatto ricco  
piu di 80 m<sup>m</sup> ma quasi che no gli habbia creduto l'ha conservato nella gratia,  
e gli ha concessi cose che gli fruttano più di dodici mila m<sup>m</sup> l'anno. Allo  
suo poi è coppiere che ~~costante am<sup>m</sup>~~ hanno seguito la sua fortuna venendo  
mirato, ha dato benefici di grand' importanza all'uno per farsi cu' all'altro  
e all'anno ma all'incerto se bene la ragione è la giustizia del Latrancia  
ni fosse tale che nel emulo l'astringesse di maniera, che no sapesse  
rimano no hebbe mai forza di rimuoverlo dalla sua antica mala impassio  
inclinazione verso di Lui con no è huomo in que mondo che no habbia la sua  
perfezione, et adesse Doctio che que no fossero tale che ha qualche corpo posse  
apportare no solamente danno a Lui ma a molti altri f  
Vento i suoi feudi s'io A. grandiss<sup>m</sup>. dimostrazioni perche cioè dui suoi Regni Card  
ricchi per piu di 40 m<sup>m</sup> e d'entrata per uno et se no moriva così presto hauro  
di lasciarli molto piu ricchi e grandi e si uedeua che uolea lasciare con  
grande de Card<sup>m</sup> dependenci che co' quella hauesse poco suo Papa a con voglia  
se ancora ricusava di loro uno. A' nepoti Laici medesim<sup>m</sup> penso di promoue  
nate, et p<sup>m</sup> al Conce Federico Borromeo co' hauerlo maritato alla figliuola del  
d' Vobino che prendeva perhe aditi lo scato di Camarino e con hauregli fatto ha  
que

qualche che gli accordi della pace il Re Catt.<sup>o</sup> douea dare al Duca di Pal-  
 liano e dopo la morte di Lui al Conte Arribale disegno, com' universalme<sup>te</sup> si  
 crede, di dar uno stato in Romagna, onde si diceua uia si uaste il possesso  
 rimbe uene, et Castella in uarij modi già da suoi Predecessori dati ad al-  
 tri i fra gli di S. Arcangelo il quale poi sotto il Pape Pontefice auo spua-  
 re grandiss.<sup>o</sup> e infinita incredibile difficoltà osenne che fosse restituito al Sig.  
 Horra Pallanucino Governator Generale della Lig.<sup>a</sup> Vrà &

Pio V.<sup>o</sup> ha fatto ancora esse benche più modernamente qualche dimostrazione  
 uero isai ma g'eta meglio s' uide de gra parte è necess.<sup>o</sup> de truarli nomi  
 quali uero questi suoi che cosa habbiano hauto è sperino d' hauer da par-  
 te di Donna figle d' una fig.<sup>la</sup> di sua sorella. ha il Pape Alessandrino Card.  
 quale ne i g.<sup>o</sup> suoi anni fu, accordato a scire cò un caso, che uictoria uene  
 in Roma, ma g'che nò riascua nel mestiero, e da lui battuto, si parci è  
 come lo conuenca la sua fortuna si fece Pate di S. Domen.<sup>o</sup> chiamadai  
 fra Michele del nome del Leo del quale, riuuto Pontefice, hebbe il Cappel-  
 lo e fu fatto Card.<sup>o</sup> Ha poi hauto da XXV mila scudi d' entrata cò  
 pueri in tre mila della pensione che gli ha data il Re Catt.<sup>o</sup> e si dice che  
 Pape è stato tanto lasso uerso di lui pensò de questa uia dell' entrate de benefi-  
 tij di procedere nototamente al bisogno suo, ma amora de due altri suoi frilli  
 secolari gli ha dato poco altro, o presado di dar se l'è risoluto di nò toccar cosa che ap-  
 parrenghi alla sede Apostolica.

Tunc appreso il Card.<sup>o</sup> il carica de negotij è del Governo onde a lui sono indria:  
 zate le Lessoni di tutti i Huntij e Governatori ma il Pontefice nò l'è lascia  
 fare alcuna cosa di momento senza saputa e consentimto suo, anzi l'ha alcu-  
 na uolta impressera di persona amonito è ripreso auioche de ogni uno s' inceda  
 che gli nò habbia m.<sup>o</sup> potera, et autorità con lui si come g' la uerità nò lo ueni. Da  
 tanto pari d' hui della famiglia sua che Ghislini, ha il Sig.<sup>o</sup> Paolo Fig.<sup>o</sup> d' un se-  
 condo Cugino il quale ha prouato assai la cattina fortuna per che cacciato



due volte in lui di Casa mita che si trouava Carlo <sup>le</sup> conuina andare au-  
uicio d' altri e dopoi cercando nuoua uentura capito in mano de Corsari che  
mente lo tennero. & al Remo, da questi fu malissimamente trattato non solo per cappa  
delle bastonate che ebbe da loro delle quali ne dimostera anora i segni,  
ancora per causa del ouerchio che gli furono da loro tagliate, si come chiaro  
pare a chi lo guarda. Ma riuscito gregio Pontefice molto fortuna per che a  
po fu con pochi danari da un Mercante riscosso che seppe l' electione non uenire  
ma fu fatto Capitano della Guardia che è carico di grand' honore, e di molta uita,  
dal pontefice gli è stato promesso da un Palano è di circa 15000 scudi d' entrata  
e questi sono i parenti del Papa, che uengono in maggior consideratione de quali  
pontefice suol dire non uolere che s'innalzano sopra la conditione de Pontefice  
parlando de secolari, ha ben fatto che sia gregio uenir dal Papa. Il Papa mi parca  
mi fanciulli fino al n.º di otto o dieci, suoi Parenti, come si dice i gregi il gregio  
alleano nello Collegio de Gesuiti, et ad alcuni di loro ha promesso da un  
200 scudi d' entrata.

Nelle cose di stato Pio <sup>le</sup> fidandosi nell' esperienza, et intelligenza sua  
il consiglio de gli altri, et si gouernaua da se stesso procuraua a suo  
di parere grande, magnificaua le cose sue s' intrattenua con Parigi e faue  
gli Amb. et in tutti i modi dimostraua animo alato ma si bene si sforza  
se ad incendera d' hauere desiderio della guerra cono gli Infideli e poco  
la sua morte in una congregatione publica di molti Card. e di molti  
Amb. ragionosi in gregio proposito afferma, lo di uolere andare in  
sona a gregia impresa, niente dimano chi penetrava piu nel suo  
lui altro giudicio. Onde il Duca di Ferrara, et il Duca d' Urbino, espedito  
ta ha troppo intelligenza suo col Duca di Fiorenza scattare in pensiero del  
se loro, et hauendo altri ueduto madama & Nunzio all' Imp. Il Papa che  
stato altre volte cosa uolta di certa trattatione passata da Paolo 3.º il  
chese di Maignano suo figlio interuenendo lo Stato di Milano uenire

opinione che per mezzo di lui hauesse animo di promuovere alcuna cosa  
dell'Imp. à questo proposito §

Pio. 9. si bene non intende punto le ragioni di stato, come quello che dis-  
corre molto diversamente da tutti gl' altri necessariamente esso ancora poco  
si consiglia dubitando quasi di non poter ritrovare fedel consiglio, per-  
ciò che nel uero à Roma si parla à passione forti più che in altra par-  
te movendosi gl' huoi o per satisfare ad altri o per servilare, et adulara illa-  
pa ma in tutti i modi per procurare il fatto suo in tanto che cade uolte  
si sente quello che si uole ma quello che ciascuno giudica che gli debba  
esser meglio di dire necessariamente se pur il Papa alcuna uolta doman-  
da Consiglio à qualche Card. o ad altri lo fa rotamente senza nar-  
rare loro i particolari e le circostanze, da che principalmte suole  
dipendere il giudicio di chi consiglia si uede che habbiano molto  
potere appresso di lui il Datario e Secretario suo co' quali in Cam-  
era domandando ragione di tutte le cose, ma la uerità è che esso fa  
poi à modo suo di tutte le cose e di qua viene che s'è uista spesso uol-  
te in cose importantiss. prender errore e fare deliberationi in apparenza §  
Vorria esso che tutti i Principi tirassero ogni cosa allo spiritico, e che l'e-  
ponale seruisse allo spirituale, si come più uolte ha detto à me hauendo  
opinion che l'autorità sua s'estenda sopra tutti gli stati e di padre quasi as-  
solutamente in tutte le cose comandare nel qual proposito un giorno m'alte-  
go san Tomaso che diceua in certo luogo che Costantino Imp. non haue-  
ua donato alla Chiesa, ma restituito quello che era suo uolendo in feri-  
re che non fosse cosa nel Mondo che non si debba intendere della Chiesa  
si desiderarebbe che si facesse à modo della Chiesa non solo nelle co-  
se spirituali ma ancora nelle miste anzi in quelle ancora che sono pur  
temporali si come nella Bolla sua in Coena Coena Dni si può comprendere.  
Se qual che uno gli pare che machi, mouendosi essi per le cose <sup>non</sup> meditare

et piccole, come per le grandi; s'altera alio modo chi procede cono di  
et cò ogni severità, et sarà facile da comprese per conto cò cianu  
si come certo in alcuni casi nò è mancato di lui poiché habbiamo vedu  
come nò ha dubitato, di mandare à cercare fino in casa loro, Il Duce di  
torna, Il Presidente, il Senatore di Aliano, et di cercare questi ultimi et  
tempo comunicati; et di fare altre, et importanti dimostazioni contro al  
Principi; senza alcuna sorte di rispetto. Il successo anora delle cose  
sono felicemente riuscite lo fa tanto più ardito, perché guadagnato un  
to nò si contenta onde passa in nanci per guadagnare, ne an altro de  
nò gli mancano gratia come che s'era considerare le ragioni delle cose et  
gratiti continuanti. lo sollecitano et stimolano ed esso pur seguito è per  
di recuperare, et accrescere l'anica autorità e grandezza della Chi  
allegando che se esso di così esemplare, et irreparabile vita nò lo fa  
da separare che più altro Pontefice lo faccia è vero che havria il compiere  
difficile d'alcune cose passate potèto più ogni volta avvenire di quelle  
se appartenga o gli possa senza pericolo riuscire onde la qui intè più  
se miglior regola nel governo delle cose di quella che fin hora ha tenuto  
dimostera anima quieta e soprattutto nièce ambizioso di quello d'altre  
desidererebbe una lega de Principi Catt. Prima contro gli Heretici, po  
vo gli infedeli è già più volte ne ha cò gli Amb. è con Principi mal  
nota dell'una è dell'altra &  
Ma s'ormai homai già parte de duoi Pontefici. Pio 4. dimostrarò que  
tutto de gli interessi d'altre s'era tutto dato alla comodità e satisfac  
pria per se levava di letto la mattina tanto tardi che à pena gli annun  
tepo d'udir messa inzi l'hora del desinare desinato ritornava à letto dove  
ua speso uolte fino à notte dando poi audienza per cose di particolare consue  
il resto del tempo fra Buffoni e spagiona meti piacevoli mangiava assai e bevea  
più vini grandissimi. et usava il bevere nò solo fra pasto ma ancora fra il

onde

onde per gli et altri gravi discordi <sup>risparmiati</sup> se gli amori che fosse di coplesione sa-  
 guina assai forte e gagliarda fosse al improvviso sopraggiunto dalla morte  
 Per il che all'incosero quasi dimenticato del proprio comodo parve averla solam.  
 e qual d' altri precotenuandosi la notte di stare spacio assai conueniente in  
 letto senza mai ricomarsi dopo desinare in alcun d'ora si leua la matti-  
 na molto più abon hora dell'ordinario de gli altri se che gli amara ce-  
 po di adir la messa, et far l'orazioni sue prima che sia l' hora del negoziare  
 lo tutto che dia principio assai per il po si mette poi sopra una sedia a  
 sua audienza senza mai leuarsi, senò per qualche necessità maggia  
 antica usara pochi. et la mattina tanto che a pena senza prima si plie  
 collezione e la sera alquanto più, ma poco rispetto all'ordinario de gli al-  
 tri beua molto meno la mattina una uolta sola e la sera due al più  
 in un bechiero molto piccolo, meòr che ana si fa qualche spacio leg-  
 ger alcuna cosa, e poi nè esso ne altri dice parola ma si serua fin  
 al ultimo perpetuo silenzio e la medesima generica usi quasi del còti-  
 nuo nel resto del tempo dando raris. uole luogo à ragionamenti di uer-  
 unimto. e di coplesione coplesica adueta magra macilente co' gli occhi in-  
 denso e tutto canuto, onde se bene al presente come l'anno sessaginta  
 quarto della sua l'ia ne dimostrarà però restanta questo era d'anno nel Card.  
 poco sano perche patiuua nell'orinare grandi cruccioi i quali alcuna uol-  
 ta lo condussero fino à morte e generalm. si uedeu che gli haueua la  
 pietra e no' potesse molto uisua, et in questo conueniuano tutti i Medici  
 e tutti gli Astrologi ma aiuscito Pontefice o sia scata la còsolatione dell'  
 aio, la quale euol qualche uolta giouar grandemete al Corpo o altra  
 causa occulta egli è andato di giorno in giorno meglio et in modo che  
 adesso e sano no' solamete sano, ma ancora gagliardo onde unimto  
 si crede che esso possa haure uita ancora per molti anni. f  
 Questa tanta diuersità di due Pontefici parerà molto marauigliosa à chi

si avrà notato come soglia quasi per ordinario avvenire che i Pontefici  
condo che alle volte si succedono siano tra loro diversi e contrari  
che i Card. sacri di quelle che hanno un tempo provato cerano il con-  
vio o pure che i Pontefici passano di doue dare tanta maggior so-  
fazione di loro q. più s'allocano dal uso del Predecessore suo  
e certo particolare influenza di Roma dove pare che nessuna cosa  
longamente conservarsi in uno stato sì che fin all'ora per se in  
parche à Roma sia più soggetto alla mutazione che in qualsiasi  
altro luogo. Però à tempo di Grego Pontefice in una mattina sola  
siamo veduti dall' un canto far morire in Pontefice Cameracense  
era stato dal predecessore suo assoluto: dall' altro restituire l'onore  
che no si poteva levare la vita al Card. Caraffa e Duca di  
leano co giudicare ingiusta, et iniqua la sentenza fatta dal prede-  
ce suo contro di loro. ¶

Io vedo che sia à proposito in questo luogo che sotto bancia si è dato  
dell' inscrizione è modo di curare i Pontefici come delle condizioni  
qualità de Card. sacri che già parte no uenghi in tutto lasciati à  
E però passata la creazione del Pontefice per lungo tempo in  
prima Gesù Christo N. S. fondatore della Chiesa senza consenso  
¶ la sua suprema autorità impo in S. Pietro, et S. Paolo, san Clemente  
ce, il quale però dopo Grego, et Anastasio gli successe.

Pure poi già autorità di creare il Pontefice il Clero di Roma, al  
s' aggiunse il Popolo Romano, che universalmente co lui intervenne  
creazione: ma dopo il eseli. vi si interpose per lunghi tempo  
rità ancora d' gli Imp. perno che i Pontefici eletti per un tempo  
liti di torre la confirmatione da loro prima co pagare certa somma  
ri è poi se'ra pagamento alcuno per un tempo ancora i successori di  
si incoronare senza la presenza, et consenso de loro Ant. et in fine de

so de proprij Pontefici i quali penzavano per grã uia di replimã l'ini-  
 coltà del Popolo. Romano tutta la ragione et autorità di creare  
 il pontefice fu trasferita nell'Imp<sup>er</sup> i quali lungamente la tenno, et  
 usarono in tanto che gudo uolsero li Papi ritornar la loro, no la pote-  
 ro fare senza grandiss<sup>imo</sup> discordia, et turbolent<sup>issima</sup> scisma che durò, et troua-  
 gliò la Sp<sup>iritu</sup> no mediocremente, et alcuni Pontefici era tanto si  
 presero autorità di nominar suoi successori quali erano pri dal Clero  
 confirmati ma finalm<sup>ente</sup> preua l'auto<sup>rità</sup> de Pontefici escluso in  
 tutto l'Imp<sup>er</sup> et il Popolo rimase l'elezioni a Card<sup>inali</sup> et ad alcuni  
 maggiori del Clero fin che poi Aless<sup>andro</sup> 7<sup>mo</sup> nel Con<sup>cilio</sup> Lateranense di 280  
 Ves<sup>co</sup> del 1179 ordinò che quel solo fosse Legittimo Papa che da due  
 terzi de Card<sup>inali</sup> propri fosse eletto il qual uso è durato fin hora se-  
 no che del 1412 dal Concilio di Constanza fu eletto Martino 5<sup>mo</sup>  
 leua lo scisma di quel tempo. Ma Gregorio 7<sup>mo</sup> nel Con<sup>cilio</sup> di Leone  
 di 100 Ves<sup>co</sup> del 1254 ordinò p<sup>rimo</sup> il Conclauo che di tempo in tempo  
 fu meglio regolato e ridotto nella forma che eueruaia si conuena si che  
 alcune è stato narrato, come i Card<sup>inali</sup> siano scati soliti di conuenia  
 ad elegere il Pontefice in uno delli tre modi, o per soprannesso, o  
 adoratione, o per scrutinio, et dichiarato ancora particolarmente l'uso  
 di ciascuno di quei modi, onde puoto far di uoto di essendemi in grã  
 parte risseruandomi a condanna come a chi hauesse piacere di incederli.  
 Basta adung che s' inceda, che tutta l'autorità di creare il Pontefice  
 consista ne Card<sup>inali</sup> del qual Pontefice, come capo, essi sono me<sup>mbri</sup> prin-  
 cipali amicceti a Lui, et di ragione Consiglieri, et coadiutori delle sue  
 opere. Et loro sono stati cõcessi da diuersi Pontefici molti Priuilegi-  
 gi, et da Papa Paolo 2<sup>o</sup> di Casa Babilo, et da alcuni ancora la  
 metà dell'entata della Des<sup>potato</sup> Afflica si come ancora ne appaio-  
 no scritture pubbliche et in Luogo della quale al p<sup>ri</sup>nc<sup>ipale</sup> godano la

metta dell' Annata de beneficij che si spediscono p' concistori et san-  
cari si come fossero uenuti. De' q' questi come è stato da questo  
tutto osservato solcano già esser n.º Determinati di cinquanta  
et Venti 24 Preti, et 8 Diaconi perche tante appunto eran le  
se à loro raccomandate ma grò n.º s' andò poi diminuendo in modo  
che alla creatione di Nicolo 3.º del 1277 nò si trouano più de' 20  
li Card.º ne si sa all' incontro che passassero mai grò n.º di 50 che fu  
nò grò Leone 6.º la creatione di 72 Card.º in una uolta del 15  
riuo al n.º di 64. Paolo 4.º in una uolta settanta no uiddo e.  
Pio 4.º 76 Card.º hora si trouano esse settanta et uideri 2.  
Card.º che tanti appunto conuegono essere e d' gl' altri de quali nò en-  
tato 47 Preti, et 9 Diaconi di q'ui ne fu creato uno da Leone 2.  
da Paolo 3.º. et da Giulio 3.º. 7. da Paolo 4.º 33 da Pio 4.º è 5.  
2.º. Di q'ui ancora sette ancora ne sono francesi 4.º Theodeschi 1.  
Spagn. un Portoghese uno Polacco un Borgognone, et un siciliano et  
gl' altri di bassa conditione. Ancora ricchi alcuni di 20. 30. 40.  
et 50 et più mila scudi d' enenata poueri alcuni altri al arconio  
nò arriu.º à doi mila. Ma tra esse loro uanti si rinouano di molti  
ti, et alcuni in q'ua profes.º singolare, così ui sono pochi Theol.  
et p' auuetum nessuna alla Corte che meriti nome d' eccelle.º  
nessuna cosa oueria esse più propria à Card.º che la Theologia  
no. Principi maggiori in q'uo Collegio è pariali, et cingua si  
acquistati co' grandiss.º precio de beneficij pensioni, et altri grò ma-  
gno tra Carlo 2.º Imp.º et Frac.º 1.º di Fracia fu tanta eccellenza  
pareua che importasse assai alla Vittoria da qual parte di loro dipen-  
al Pontefice ma dopo che in grò parte cessarono quei sospetti, et he-  
pi hebbero per esperienza conosciuto che p' molto che dessero à Card.º  
nell' electione dello Pontefice seguivano più il loro uiceresse che quello

Pro

Unde nessuno alcuna volta Pontefice chi manco haueriano de-  
 siderato come grido fu eletto Paolo 2<sup>o</sup> nominatam<sup>te</sup>. escluso dall'  
 Imp<sup>eratore</sup> Carlo si chiamano che tutta l'opera è spesa, che in questo si mette-  
 vano era indarno. Unde i francesi dall'un lato cominciarono à  
 no' si mettere cura, et il Re Catt<sup>olico</sup> per 10 anni intiere s'attē-  
 ne di dare alcuna cosa à Carlo. e poi diede certe p<sup>ro</sup>visioni ad al-  
 cuni pochi che fu co' dispiacere di quelli che no' habbero cosa  
 alcuna così è avvenuto che nel Conclava passato no' apparse alcu-  
 na parte francese, ed el Re Catt<sup>olico</sup> di procurare alcuna cosa per  
 suo nome. Potrebbe se uolesse i francesi hauer ancora la parte sua  
 fin à i 20 o i 25. uocidone il Re Catt<sup>olico</sup> fra i sudditi, et depen-  
 denti suoi ne ha più di 30 ma forse torna meglio à loro di poter  
 la senza dimostrarli per dimostrarli più facilmente. l'amore in cui stimo-  
 le del Carlo l'Imperatore ha sei o sette de quali potria disporre ma  
 no' si uol' impedire. Però le fazioni non sono principalm<sup>te</sup> ridot-  
 ti fra Carlo medesimo et il Duca di Fiorenza il quale reputa  
 che grandissim<sup>te</sup> impedi alla coronazione della sua grandezza hauer  
 l'ap<sup>osto</sup>lico suo confidente o almeno no' hauerlo diffidente no' lascia d'usare  
 ogni arte à fauore di quella sua intentione che ha una banda di 6. o 7  
 Card<sup>inali</sup> confidenti.

Il Card<sup>inale</sup> di Ferrara ne ha cinq<sup>ue</sup> o sei propiziatori francesi, che in quel  
 che parte se no' in tutto inclinano à lui, ma cento i suoi fauori sono ot-  
 tai scarsi in modo che nel Conclava passato no' gli basò mai l'ac<sup>to</sup> di  
 far prova della sua persona, e che dubitaua di riuscire con poco honore.  
 Il Card<sup>inale</sup> Borromeo se ben nel conclava passato desse à suoi malis<sup>si</sup> satisf-  
 fazione, e si gouernasse in modo che pendesse assai dell'amore nobilita-  
 no ha intorno à 8 Card<sup>inali</sup> tanto dependenti suoi che no' lo possono ab-  
 bandonare.



Sogliono questi che nonno disconcordo sopra chi possa succedere al Pontificato considerat dal un canto i sepi che corrono l'altro ricerca il della quiete, altro il sepi delle turbolenze altro gndo ogni cosa sia pa di l'eterna onde mi sia bisogno di chi la raffreni, altro quando la po severità provata ciascan desiderio d'hauer un poco più di l'et et dall'altro canto auvertire alla uolontà e desiderio del Principe scun de quali se bene no se appaia a un certo modo la lancia ne desiderare d'hauer Papa suo amico p che se ben poi i Pontefici seguono i suoi interessi senza alcun rispetto e l'usino è per di occasioni che possono loro tornare a bene niente di meno l'hauerlo ha da l' amico fu sepi utile, et fruttuoso ma sopra tutte le cose corano le passioni particolari de Card. perio che pare che nell'ele de Pontefici essi auer dono tanto all' interesse proprio che a dimen di quelli di tutti gli altri, perio si uede, che la uoluntà gioua così p rispetto di quelli che aspirano ancora al Ponteficato come a perche gli tutti nelle mutazione de Pontefici fanno sepi qualche d'acquisto si cerca appo la buona perio che gli huoni no sono unanimes cattivi che sopprimino in tutto il desiderio naturale de se buone altrimenti no sanano da cattivi odiati, ma la buona cercata da Card. e quella che gioua ad altri come la giustizia bità la beneficenza, et l'inclinazione di uoler comunicare la grandezza co gli altri, p che l'altro parte della buona, et la perfe dell'huomo, come la uirtù, et l'ordinazione meno desiderate cerare, se per glla causa pare, che habbiam rispetto di far Papa habbia molti gran parte, et amici, li quali possono esser causa d' opere di dimenire la beneficenza, et l'altro parte, che ho narrate, et Card. appreso desidera, et procura che sia fatto Papa, no solo chi ma ancora che habbia causa, et interesse d'amarlo. Ma se bene è

questa cosa s'habbia rispetto, et consideratione, ni' se dimeno si può af-  
 fermare essere impossibile, il poter fare stabile consecratione di chi pos-  
 sa stare Pontefice; & che le cose di Roma stanno ibtinuamente sul ma-  
 ria. Una mala soddisfazione che si dia ad una nuova creazione de' Card.  
 che si faccia un minimo accidenti che succeda mette tutte le cose, sotto  
 sopra cose che s'è ammucato, che quasi sempre gli habbi che si scuoprono  
 di fuori di materia venuta. Il Conclave è spesso adde i Card. mossi in un  
 salito o da dolo o da paura e quasi uscit: di loro medesimi scanno dove  
 mai s'habbano veduto questo passano a vicenda il pericolo che qualche uno  
 sia scusato Pontefice facilmente si ammorzano s'accordano incima per i passi  
 sopra i principali soggetti sono althoristi, ma poche notizie usate la med-  
 esima in arte, se sono sopraggiore all'impresario che si parli di qualche uno  
 a no si habbano più tempo di pensarvi, errano come persone in tutto presipi  
 Consi dubitando ciascuno d'esser ultimo. Però si vede bene questo uscit  
 Pontefice che manco l'hacca creduto come è succeduto al pntee al quale in  
 mente non tutti si vedono senza che p'ce haues mai pensato però il dire che  
 alcuni debba essere Pontef. è più tosto indominabile, che conestuarle onde io  
 senza farne conto giudicio, nominare solam. quelli che pauro esser sopra  
 gl'altor in asserendo, olera Farnese, di Genova, vi è il Morra Altianese di uinea,  
 e di valore forte superiore ad ogni altro. Non ceputeiano Torcano  
~~Manzuciano~~ ~~Manzuciano~~ di 73 anni amabile amio è pratico assai delle cose  
 del Mondo: Buon copagno Bolognese di molte intelligence nelle cose dell'leggi  
 e di buona natura di Kirico Calanese buono da bene e di boniti. Lettere &  
 Lettere Venetiano. E un vecchio greco crassan altro ma di Cardinali e v'antipi  
 avanti d'ogni altro.

Dopo que si nominano Trani Cicada, Ceruia Stricullo et tanti altri che  
 arriccano se no passano al numero di 22 no essedo si può dire Cardinali  
 che habbia un poco di età, che no pensi di corese la sua voce al Pontefice.

Non da più tutti i Card. possono affermare e haver ricevuto gr<sup>a</sup> dimostrazione  
re et di honore verso la S.<sup>a</sup> S. commendando la maggior <sup>parte</sup> de loro in benef.<sup>o</sup>  
che ne ricerca la Chiesa della buona intellig<sup>a</sup> con lei, et esserono che la  
regia di Sicilia dipende la magg<sup>a</sup> parte dalla S.<sup>a</sup> S.  
Si ritrovano hora fra que' suoi Vescovi et uno dello stato della S.<sup>a</sup> S. ma ha  
de quali mi è stato da lei ricevuto prohibito la pratica, non fa luogo che si  
ti, ma di ciò stam<sup>e</sup> alcune parte dell'is. Spagn. Cornaro Padova, Comadone  
Padova ne quali tutti ho ritrovato carta inclinata: verso la loro Patria e così per  
verò verso la S.<sup>a</sup> S. que' io haveri mai saputo desiderare ne gli suoi  
cosa alcuna richiessi, che io grand<sup>e</sup> promettera non si siano mai a far og<sup>a</sup>  
e d'off<sup>o</sup> con gran benef<sup>o</sup> de regni che si trattavano perche che i Pisan  
Decano de Cardinali et come huomo da bene da grand<sup>e</sup> autorità app  
eccelsus et il suo rispetto è merito proprio. Il Card. di Padova suo Neph  
è grandem<sup>e</sup> amato. Il Card. Cornaro per la prudenza et deservon  
ingegno suo è per esser fatto uno di più caridi et ricchi Card. vivan  
to da ciasche d'uno grande e principale e sopra tutto di merito di posside  
gracia del Papa & Del Card. Comadone s' apprezza la buona ingeg  
dotrina e l'esperienza delle cose del Mondo Però il Pontefice che in  
pre è stato solito di cercar principal<sup>mente</sup> il Cons. suo nelle più impor  
Ma il Card. di Sarnano di vivisti et promiss<sup>o</sup> spirito per rispetto  
suo suo dell' inquisitione ha occasione di ritrovarsi più presso al Pontefice  
et per una familiarità fatta & cono di que' officio d' intendere i negotij et i  
ni suoi et per conseguenza di far buon off<sup>o</sup> et come se sono certi che  
gli fa bonissimi ogni volta che gli occorre. Non poche ho considerato il  
e come Principe assistere è come successore di S. Pietro cioè tutte quelle parti  
che per bene intendere lo stato suo temporale et l'autorità spirituale ho giudicato  
esserie et poichè assai copiosam<sup>e</sup> ho detto delle condizioni con di Dio con  
con dichiarare qual' sieno i suoi principali parlati e qui che a qualche

possono con lui e poche altre ho corso come i da chi s'Allegono i Polacchi et  
 i russi, che nell'elezione loro si vogliono hauer, non mi resta da far altro che notare l'  
 intelligenze sue co'ciascuna Precepi con tanta maggior breuita quanto che  
 ha da Lasciar da parte il Turco, et tutti gl'infideli et Heretici co' gli egipti  
 ha pratica alcuna tenendoli tutti p' inimici f

Vero l'Imp<sup>o</sup> ha hauuto sempre il Papa poca moderatione per quello che di lui si dice  
 et messo ma al prece l'ha molto meno perche p' rispetto della confessione neg<sup>a</sup>  
 concesa come si dice da lui alla stati suoi gli pare essere fatto chiaro dell'au  
 e dell'opinione sua, l'auuto gia doi anni p' la guerra d'Ungharia dove s'è  
 al prece p' la fortificatione de confini di zo ma gia sono stati p'incorsi batte  
 nimeti et per tener quei mesi di tenerlo in officio, Se un effetto di buona vo  
 lunta verso di lui p' che so che quando gli viene aiuto contro il Turco habbi a di  
 re ad alcuni, no sapemo decidere chi manco dovesse unire, par d'esser  
 a quasi che si dovesse tanto comera della vita dell'Imp<sup>o</sup> per rispetto degli  
 Heretici quanto di quella del Turco per causa d'gl' Infideli, et a me in proposito della mo  
 a del Precepi di Spagnap<sup>o</sup> ~~stata~~ dice hauerla sentita con grand' iniquitate  
 perche no uorrebbe gli stati del Re Catt<sup>o</sup> capitiati in mano de Turchi f

Ma degli Svizzeri d' Austria <sup>trattati</sup> del Imp<sup>o</sup> pare che'l Papa habbia miglior opi  
 nione nelle cose della Religione f

D'altri Precepi di Germania scismatici no si sa che alcuno altro sia venuto  
 Catt<sup>o</sup> che'l Duca di Baviera per la gratificatione ma il Pontef<sup>o</sup> ha auuto che'l  
 suo figliuolo che di gran lunga no ha ancora l'eta determinata nel Concilio hab<sup>a</sup>  
 il Paese<sup>o</sup> Frisigense cosa che no e stata da Lui concessa ad alcun altro f

D'alunij Precepi ancora l'eti di quella Prorincia, ha il Pontefice mala opinio  
 ne, et ad alcuni di loro ho obsequissim<sup>a</sup> negata la confirmatione de Pesci f

Con i Canonij de Luzzoni Cavolici hauea Dio il sacro Lega per uigo della  
 quale tena depositati zo. d in Como e daua ad alcuni pastoresiani cose catt<sup>o</sup> ma il

220  
pne Doncefil ~~no~~ di Lega lascio i denari e gli applico alla fabrica del  
nasterio del Reo Rege appresso alcuni mesi delle provvisioni cosa che non  
bene come era solito da farsi da altri Principi l'Anno loro che fu il Re  
missionato dalla S.<sup>ta</sup> che p<sup>er</sup> gli rispetti parca malordinato &  
Di Francia ha opinione M. Doncefil che la Regina Madre habbia già  
aumentato e progresso che ha fatto la <sup>setta</sup> Religione d'Ygnotti in quel  
ne è più volte apertamente voluto et se bene del Re di Francia non euduo ben  
rimano p<sup>er</sup> questo condotta da tutte le parti d'Ygnotti dubita molto che una  
sia finalmente cocaminato e guasta come quello che tiene le cose di quel  
dispense ne si cura di prescindi alcuni aiuti e tutto che prima dimostrar  
ta volunta è che sotto questo solo <sup>facere</sup> processo ha commo la provisione  
di denari per forzi 500. & p  
Alla Regina di Scotia presso il Papa favore m<sup>er</sup>ta che esse differ  
Religione cattolica, et recata, ma dopo che p<sup>er</sup> venne in mano de suoi nemici  
fuggi in Inghilterra no può far altro che volere &  
Del Re Catt.<sup>o</sup> ha hauuto sepre il Papa ottima opinione, dove che conue noto  
che no è in tutta la X<sup>ta</sup> il più certo è poter aueriano co' gli Heretici  
li e che è necessario d'essergli per suo interesse però è stato più largo con lui  
che con tutti gli altri Principi insieme p<sup>er</sup> hauerlo no solo confermato p<sup>er</sup> alor  
alle sussidii del Clero di Spagna per ducati 420 all'anno ma ancora uol  
altratao tempo e decime sopra tutte le p<sup>er</sup>te della Provincia con cui gio  
alciato con Ministri del Re p<sup>er</sup> conto di questa uindidione et p<sup>er</sup> uesse talo  
to alcuni di loro quanto la Reg.<sup>ta</sup> ha già messo ma il Re pare se p<sup>er</sup> p<sup>er</sup>  
pare come meglio ha potuto e pare confidato ha rimediato in g<sup>er</sup>ta a p<sup>er</sup>uere  
ra il Re di Polonia di far conuener al Papa che esso fa <sup>la</sup> fatto <sup>talto</sup> quello che p<sup>er</sup>  
seruazione della Relig.<sup>ta</sup> Catt.<sup>o</sup> perche in tanta conuersione del suo Regno <sup>et</sup> p<sup>er</sup> p<sup>er</sup> p<sup>er</sup>  
nobilita impedire le P<sup>er</sup>iche publiche d'Heretici conserua i p<sup>er</sup>ti <sup>et</sup> p<sup>er</sup> p<sup>er</sup> p<sup>er</sup>  
Monache.

L'umore suo muove molto, ma io tutto giro no gli coperta soddisfazione, perche  
 sembra il Papa che egli procedere io rigore, una che e abbontata da lui, e  
 tanto d'una sollecitudine simil a quella di Francia. Ma del Re di Portu-  
 gallo ho da chiamarsi il Papa molto soddisfatto perche in tutto le cose hono-  
 ra et rispetta Lui et favorisce, et amplia la Religione. Ma al contrario il  
 Re di Spagna poco soddisfatto del Papa, poiche da lui sono stati annullati alcuni privilegiati,  
 che gli hauea Dio. e suo Predecessore concessi, onde da piu di sette mesi in qua la Corte di Spa-  
 gna si muove se'ra. Anco si come ancora se'ra Anco di Malta che si parte, come scrisse  
 e la mala soddisfazione del Papa.

Quanto a' principi d'Italia verso il Duca di Savoia no e' il Papa del tutto bene inclinato, per  
 rispetto che esso supporta gli heretici in qualche parte del suo stato, et principalmente in quello che gli  
 ha poco sia restituito de' Beni suoi, ma ancora che gli e' parso, che in alcune cose habbia ag-  
 gravato il Clero. Ma il Duca si contenta colui in modo che talora che il Principe suo figlio hauea  
 to promesso di Lui ad barchissima dal Card. Cusculo.

Con somma in sono piu diffidente e' stato de' confini e' de' salii e' principali. Alla del transito che  
 tanto in porta.

Dappoche' appreso al Papa la risoluta negativa, che'l Duca vuole al Deservio di Savoia  
 grido per suo nome lo riceua per conto di Francia, et a' questo l'aggiunge il rispetto esser  
 dal Card. di Ferrara. Dio del Duca d'ipotesi e' no hauea dispiacimento a' fare  
 uolendo lui, pratiche e' il pontefice come ancora della Ducessa Madre del medesimo Duca  
 non molto cattolica. Et quali esse cose si può costare che passero l'ain del Papa  
 malin. dispiacimento. questa casa d'esse poteva et forse era poco seguita qualche giorno di.

Ma il Duca di Savoia ha usato ogni arte per farsi il Papa benivole concedendo.  
 gli quasi tutti quelli che'l Papa gli ha richiesta per via di religione e' copiare  
 solo anche in altre cose massimamente nella risposta che esso diede al Peri di Har.  
 ni pote promise di dar 2. fanti e 200 Cavalii cono gli d'ognotti in caso che  
 bisognasse. Onde il Pontefice con' la buona opinione di Lui l'ha copiacuto in  
 diverse cose e' sopra tutto in metter persone nominate da lui a' Peri. Vitiati nel

suo stato e nella disprezza connessa da do' Papa suo figlio si poter come moglie una sua Gran  
nata del figlio di sua Madre &

Del Duca di Mantova il Papa nel principio del decesso aff' annullò il giuramento  
Città & una grossa composizione di danari lo cessa da Leo quanto è per far per ottenerlo  
un Conoscere a catarlo fino a casa sua onde il Duca mal corrisposto è solo se  
poco ben trattare il Curatore, ma ancora cominciò a dimostrarsi poco favorevole  
verso l'Inquisitor di Mantova da che ne nacque una malissima disposizione  
citta quella Città non solo contro di lui ma ancora contro tutti i suoi di S. Domenico  
Ma poiché il Papa mandò il Card. Borromeo in quella Città il  
haue'lo dimostrato di niente esser spresivo favore al Card. ha ricuperato  
gran parte la grazia del Pontefice &

Del Duca di Urbino ne accade dir poco, & che esso in tutto si dimostra obediente  
al Papa e gli diede una volta il fuoruscito in corso nello stato suo an  
il Pontefice si mosse di fare straordinario favore al Card. suo figlio, lo ha  
lo dal penultimo è metterlo nel primo luogo de' Card. Papi &

Ma il Duca di Parma possiede come s'osserva anzi del affezione del Pontefice  
avere dimostrato lo lui fin di tempo che egli era Card. se ne geloso e fa  
Religion Catt. Delle due Republiche di Genova e Lucca non ha come si vien  
molta buon opinione perche' d'essi che il commercio che hanno haue' e loro  
dini in diverse parti del Mondo possono esser molto infetti d'heresia  
la qual causa s'è veduto che lo maggior adde' si sia il Duca di Spina  
ad imperarizzare del luogo di Moncagnano che era in diffidatà lo i Lucchesi  
ricordarsi che il Pontefice non fosse per recedersi per causa loro e così  
s'è veduto che i Lucchesi sono ricorsi a Lui ne esso da secesso s'è mosso  
favore. & Resta a dir della S. V. verso la quale volentieri si mostra  
che nel Papa fosse molta buona inclinazione & che anzi fin da principio l'ha  
molta, poiché quasi tutte le sue diffidatà è conosciute che esso s'è esser  
officio del Inquisitor ha passato nel paese, et lo gli huomini, et Ministri di

In Bergamo gli si levano forza dalle prigioni del Monastero di S. Dom. dove  
 allora si solivano mettere i Lei inquisiti Un principal Heretico nominato Hier.  
 gio Stanga eppur pericolo suo e de suoi nella medesima Città era uoglio <sup>ma</sup> per  
 non il processo corso il Vesc. all' hora di Bergamo ma molto più era uoglio a  
 Loma e rispetto di Lei et del Patriarca Germani per causa del conuasto che  
 egli uouo negli S. V. e gli d' ordine suo deffendevano il Vesc.  
 e la giurisd. del Patriarca in modo che esso fin dall' hora si pensoua  
 che in lei no fosse quel zelo di Religion Catt. ne quel rispetto verso la sua  
 persona che haueano contro i Gen. e l'huoniani Penitenti, e con gli Amb. suoi <sup>reali e pap.</sup>  
 perche nel Bisceato incomincio ad etiam a notare riprendere, et impugnar diuer.  
 si modi di procedere e operazioni della Leg. Vra e Ministri &  
 Prima per all' inquisizione no gli e parso mai che si faua tanto che basai ne se un  
 quella seruita che uendeano volendosi particolarmente de gli Dec. di suoi hon. d  
 un luogo, et hora d' un altro i quali no poteua patire che intromettesse in que  
 con gli giudicaua che piu uoto l'impedire che auicarsi che impedire onde per  
 piu uote di leuar loro gran faculta ma di Vesc. med. et inquisitori e suo auu  
 ego che no si faulle mai cosa che ualere se era il faure, et autorita loro sul qual  
 proposito ha passato meo molte imperij e fardiceti rag. de quali ne ho dato sepre lo  
 co dove si conuenia. Giudica perche la Leg. Vra se ben segue il suo ordinand  
 nella per uoglio il brauo suo sopra le persone e cose ecc. io intacco l'autorita sua  
 nel dare il possesso de benefici associato spess uote e giudicando sopra quelli, uic  
 dando li ancora qualche uote e negandoli co far pagare appresso per quegli cura  
 quantita di danari. Nell' assigere ancora a certe grauezze sotto diuersi nomi di dazij di  
 contribuzione uolontaria, et olea gli beni et le persone Lei che quali assoggette douea  
 essere in tanto libere et effeci, et particolar. i mendicanti i quali in nessun modo uole  
 da che siano soggetti ad alcuna sorte di grauezza. Ne i danni in diuersi modi dati  
 a gli Monasterij e senza necessitate nell' intromettersi a castigare i Pres. e de leg  
 zione Cel. di far l'officio loro nel uolere ricomparire prima che si esplesse gli ordini  
 suoi anco spess uote nel impedirgli co fare mass. renuacia le uote imporre in che  
 uiera principal. in consideratione dell' officio dell' Auuogaria dato a lui, de a quella



Come si vede nel detto sopra le quali tutte cose ho scritto talè guate e passate in diffidat  
ero no' supplicabile e nominarla hora tu viene la seg.<sup>a</sup> V. et la S. P. V. cui  
è posseti ma che dal un canno tirano ogni cosa à loro ed ingiuria ancora d' altri al  
uolte che dall' altro no' vengono ecco del beneficio publica della X. per una hanc on  
alle proposte sue impropria del Curio ed d' gonviti hanc sopra desiderata rigon  
Per le quali tutte cose si scia che io no' posso affermare che in Lui sia hanc un us  
S. P. et uniuersalmy in Roma s' ha creduto che fossi quasi impossibile of  
Lapa e la S. P. V. si mantessero in amore e che finalmy no' si coponessero in  
si come hora che s' e veduto il suo rigorso acerbo e nuovo modo di procedura co  
come era stato fermo et perseverante in negarle alcuna cosa che le promouano, et pare  
Carmate e decime in occasione massimy di tanta spesa della Seg.<sup>a</sup> V. e di tanta la  
za usata da Lui in cose simili uero il Re. Car. V. viene da ogni uno, e particolar  
Car. V. attribuita alla S. P. V. da buoni uomini dai da Lei et alla disquona che ha hanc  
uero e Lui che no' sia seguito maggiore scandolo e disturbo posto ancora med  
dire che alla Seg.<sup>a</sup> V. s' attribuischi che habbia saputo uoluer modo uero d' on  
alcune gratia da lui che erano uenue no' solo difficili ma ancora impossibili  
per il Seg.<sup>a</sup> Sforza Pallavicino la occasione di tante Arcagelo auer che uno  
risoluto di no' alienare con un giorno mi disse pur un di quello della Chiesa  
il conue fabio de Popoli la liberacion sua del bando e della pena di 70. scudi  
che à Lui nessuna cosa era piu a cose che castigar quelli che dauano fauore e son  
esaltare cose appresso no' solo à scortito grade di particolari ma anaro della S. P. V. di indone  
che toccano l' autorita e giurisdiction di Lui. Pero sara ancor proprio officio della bo  
prudenza della S. P. V. di procedere in el medesimo modo e l' auerire che le cose passate  
ne e quietam; no' solo scaldato dal canno suo l' occasione di dargli mala disposizione e  
honestamete et comodam; si possa procurarlo di darla buona ma ancora facile ogni gra  
Carm consiglio di remouere à gli inuidiameti che dal canno di Lui e per colpa sua potesse uen  
auer che esso finalmye considerato piu di quelle che mesora l' ottima occasione della S. P. V. et lo  
se che se ha la Chiesa in quei tempi massimamente nella buona intelligera di lei mag  
sibile uoluta e capi la mane sua in miglior uero la Seg.<sup>a</sup> V. e almeno si uada scordato  
che succeda un altro Pontefice il quale per ogni ragione di uenire in uero lei piu  
qui uidero d' hanc suplico all' oblio che hanc di referir del Pontefice, et cose ogg  
No uiderai Pont. à quella come gudo se andai al Clagi. Giacomo Sorico in raperidone  
che ben conosci la diffidone che donna hanc per no' essere del canno reputato indigno suo per  
perche per il uero il nome del ualor suo e uero uero ancora e restato e lungo  
et illustre. Nel tempo poi della Legatione mia auero i v. Claris. Amb. mandati dalla  
usa del Pontefice i quali di dignita di spelti d' onra auuaranno di gra l' uero uero l' on  
sinoglia Pontifize mandare e quello offero. Mi ha poi succeso il Clerico Michele Luciano; il quale  
rispetto di molte Amb. fatte da lui, et piu i principali honori hanc in questa Città, et molto piu e la cogn  
ipponenza, che dimoera hanc delle cose del Mondo, et e il giudicio che viene nel suo procedo, ha  
acquistata molta gratia, et auti appresso d' ogni uno, et principalmente appresso il Pontefice, in  
che la Seg.<sup>a</sup> V. si può assicurare, di non uenire da lui ottimo, et utilissimo seruicio